

IL MARCHINGEGNO

Rondò di Bacco/Firenze

I lavori realizzati quest'anno da Il Marchingegno raggiungono una piena maturità espressiva e si impongono decisamente nell'ambito di un teatro-performance italiano, momentaneamente perso nel vicolo cieco di una nuova spettacolarità al tempo stesso accademica ed inconsistente.

Il gruppo costituito a Firenze nel 1978 da Giancarlo Cauteruccio e Cesare Pergola ha operato inizialmente presso la Facoltà di Architettura ed ha prodotto rimarchevoli risultati già nel '79 a Prato (con *Cubo*) e l'anno successivo con *Epicentro Pistoia* (agli «Incontri internazionali arte/teatro»). Con un costante interesse rivolto allo studio di ambienti specifici, specialmente esterni, il Marchingegno è venuto costruendo un suo ben preciso indirizzo di «teatro architettonico».

L'ultimo lavoro dal tecnologico titolo *4 N-U LED* si svolge al Rondò di Bacco di Firenze, il cui spazio viene trasformato in un autentico «paesaggio elettronico», come già promesso dal completamento del titolo. Rinunciando alle facili suggestioni della imperante spettacolarità, il gruppo di Cauteruccio e Pergola (con i quali collaborano Annamaria De Caro e Barbara Pignotti) supera anche gli scogli di una riduttività analitico-concettuale.

Un raggio laser esplora la sala ed evidenzia le caratteristiche architettoniche delle pareti. Il raggio si sposta poi rapidamente e si moltiplica, anche attraverso varie riflessioni, e così l'intero spazio delle ex-scuderie di Palazzo Pitti prende vita ed inizia a pulsare. Infatti al saettare del raggio laser si unisce l'effetto di una modulazione visiva e sonora che dai toni *soft* raggiunge i limiti della luce accecante e del rumore assordante, oltre la soglia del dolore.

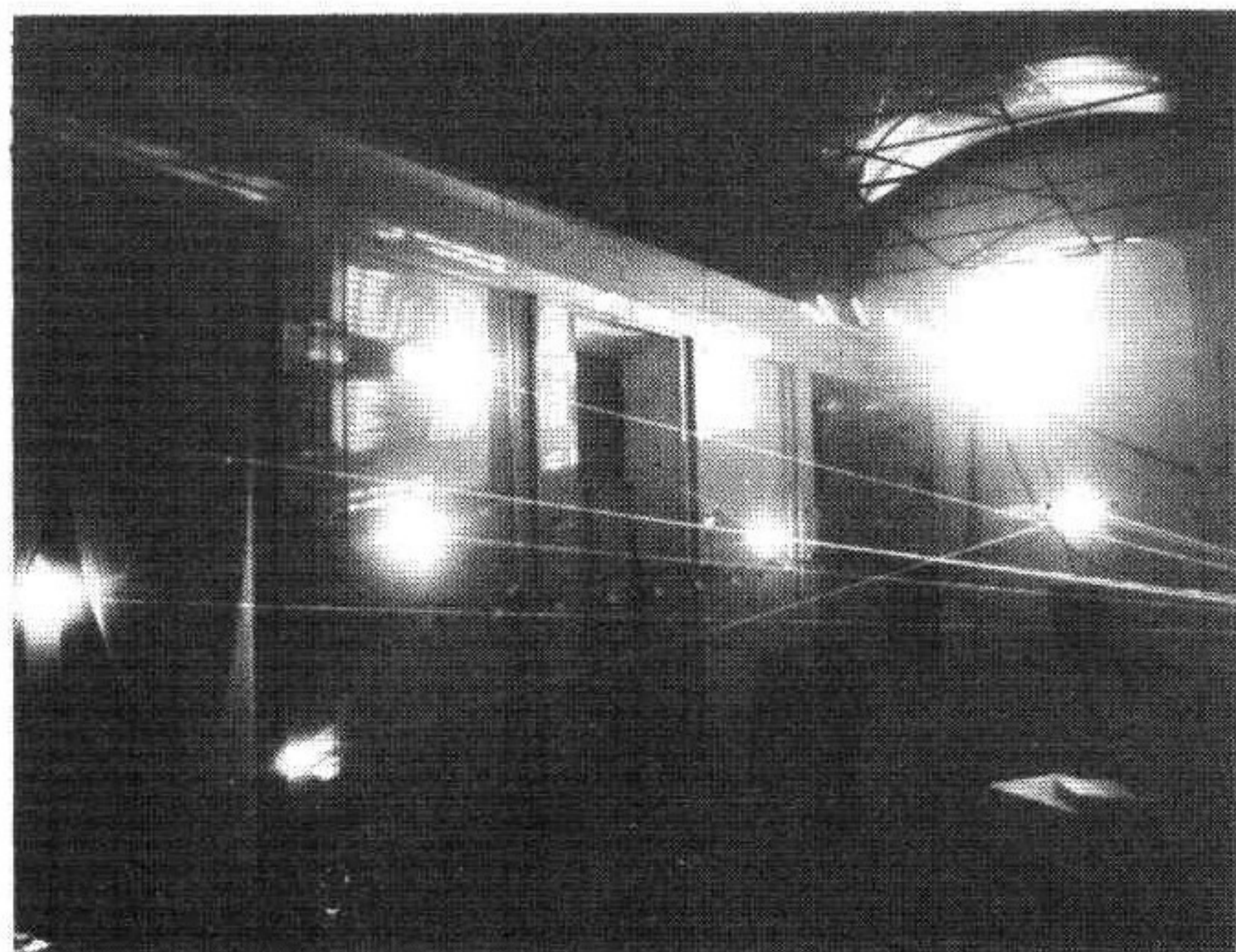
Le indicazioni esplicite si fondono con quelle

implicite e lo spettatore è stimolato ai più vari livelli, da quello fisico a quello mentale. Dalla superficie delle pareti o del soffitto, all'intera dimensione volumetrica del locale, il gioco dei raggi laser e le vibrazioni acustiche ed elettromagnetiche creano un nuovo spazio che, inglobando in sé anche la dimensione tempo, è contemporaneamente reale e fantastico. Lo spettatore, proprio in quanto costretto a vivere con intensa partecipazione ogni attimo, viene catapultato in una dimensione diversa e più ricca di quella usuale. E questo balzo è ben rappresentato dalla linea azzurra del laser che uscendo da una porta si proietta all'esterno per raggiungere l'altra ala del palazzo attraverso l'intero piazzale.

La tecnologia mostra tutte le sue implicazioni ed i semplici segnali vengono sapientemente usati come elementi primari di un discorso globale che raggiunge le valenze del profondo.

Enzo Bargiacchi

"Flash Art" n. 104
estate 1981, p. 62



Il Marchingegno, *4 N-U LED*, Paesaggio elettronico, 27/30 aprile 1981. Rondò di Bacco, Firenze.